

L'Eletto

Editore Sebastiano Vottari

L'Eletto

Ed ecco Althaus, l'eletto che era una benedizione nella sua stessa grazia e una grazia nella sua stessa benedizione. Quando passava da un villaggio all'altro, lasciava il ricordo come di un'alba passata. E un giorno nel villaggio di Emmanuelle disse vorrei che la felicità del mio cuore entrasse in ogni cuore, così tanto da diventare un solo cuore. Quello stesso giorno sparse dei semi nei campi, e disse vorrei mandarvi nel mondo come questi semi e rivedervi al tempo del raccolto, quando i vostri cuori saranno pieni di frutto. E non dite quando fa freddo vorrei il caldo, e quando fa caldo vorrei il freddo, dite piuttosto ci è stata fatta grazia dell'inverno quando siete davanti al vostro focolare, e dite ci è stata fatta grazia dell'estate quando scende il sudore dalle vostre fronti nei campi. E quando piove dite concedici il bene di essa, e proteggici dal male di essa. Quello stesso giorno gli si avvicina un'anziana e gli dice: O eletto, cosa mi racconti sulla vita, gli rispose: Questa vostra vita non è altro che un seme che deve germogliare, la nuvola che deve far cadere la sua pioggia, una notte che si prepara allo spuntar del sole all'alba. Poi venne un sacerdote e gli disse: Parlaci di Dio, gli rispose: Dio è il tuo credo, ma Colui che non ha né inizio né fine è più di un Dio. Conosci te stesso e conoscerai Dio, ma non ti è dato conoscere chi domina sul tuo Dio, chi mantiene in equilibrio il tuo Dio. Poi venne un guaritore e gli disse: Parlaci delle malattie, e gli rispose: Le malattie sorgono quando il vostro io smette di avere un Dio forte, lo trascura e prende in prestito il Dio degli altri. In quel caso la malattia è la vostra cura anche se ne soffrite. Perché è il prezzo da pagare per l'accesso al paradiso. Venne un padre e disse: Maestro, parlaci della famiglia, rispose: La famiglia e il

focolare che può essere toccato senza bruciore, e come l'acqua della pioggia che rende fertile la terra senza bagnare, e come una tempesta che dà tranquillità, e come il caldo che non provoca sudore. Vedete la famiglia è il terreno di questa vita, e la vita è solo un seme che deve germogliare dal terreno. Un sacerdote si avvicinò e disse: O eletto, ci hai parlato di Dio, ora parlaci del mistero della morte, l'eletto sorrise con il volto accarezzato dal sole, e disse: La morte non è altro che un seme germogliato, un fiore sbocciato o lo spuntare del sole all'alba per alcuni, per altri un seme che deve germogliare. Un giudice si fece avanti e disse: Parlaci delle ingiustizie, rispose: Le ingiustizie nascono da discorsi bassi, perciò abbiate cura di quello che dite nelle vostre riunioni. Un cambiamonete disse: Parlaci del denaro e del gioco d'azzardo, rispose: Molti dei discorsi bassi hanno come protagonista il denaro, perciò non parliamo del denaro, ma chi ce l'ha lo usi saggiamente, chi non ce l'ha non lo desideri e sarà felice. Il gioco d'azzardo è un furto di denaro alle persone mentre si arreca loro un falso piacere. Una donna disse: Parlaci di noi donne, rispose: La donna è il campo dell'uomo, che vada l'uomo al suo campo e la nascita del frutto della sua semina non gli darà altro che felicità. Un filosofo si avvicinò e disse: Parlaci del pensiero, rispose: Beh, il pensiero è un fuoco sempre acceso, badate a guidare bene il fuoco affinché non bruci tutta la foresta, il filosofo chiese ancora: Insegnaci a guidare questo fuoco, rispose: Su questo punto non ho nulla da insegnare che già non praticiate, non siamo forse riuniti qui come un solo cuore? Una veggente si avvicinò e disse: Profeta parlaci del destino, rispose il destino è attaccato al vostro collo; quando esso cede a terra, il vostro destino è compiuto. Un uomo appena fidanzato gli chiese: Parlaci dell'amore, l'eletto si abbassò e col suo dito tracciò una linea sul terreno, poi si alzò e disse: L'amore siete voi quando

indossate le ali per volare in luoghi sconosciuti, siete voi quando attraversate una tempesta, siete voi quando passate tra le fiamme. Nel piccolo villaggio di Emmanuelle si fece mezzogiorno, ed iniziò a scendere dal cielo una leggera pioggia, l'eletto congedò la folla per dopo, e tra sé e sé pensava: Spero di sapere se qualcuno tra questa folla ha capito.

Il capo villaggio lo invitò a pranzo da lui, entrati nella casa, Althaus l'eletto disse: L'abbondanza delle vostre tavole viene dal vostro Dio in perfetto equilibrio, quando non vi piace un cibo, non commentate, ma lasciatelo.

Vedete mi piace pensare ai vostri cuori come alveari, che danno il volo alle proprie api verso i fiori, quando vi avvicinate al cibo con desiderio.

Allora un bambino dal cuore semplice gli chiese: Maestro, da dove prendi queste parole? Rispose dai ricordi del passato, dalla profondità del mio cuore e soprattutto dal vostro amore verso di me. Seduti a tavola il padrone di casa ringrazia l'Eterno per il cibo e l'eletto disse: Le vostre preghiere sono il vostro Dio quando è forte, più forte è il vostro Dio più i vostri sogni si realizzano.

Finito di mangiare l'eletto si congedò e ritornò alla piazza del villaggio di fronte al tempio, subito le persone come un mosaico di colori si raccolsero attorno a lui, allora una persona ricordando la pioggia leggera di mezzogiorno gli chiese: Maestro, parlatemi della pioggia, del sole, della luna e delle stelle, l'eletto gli rispose: La pioggia è la benedizione del cielo per la terra morta, quando ne avete bisogno arriva, e la terra diventa viva e verde. Il sole è il vostro cuore che cerca la luce, il vostro cuore la cerca e lei si fa trovare ogni giorno. La luna è la vostra

amata che ancora non conoscete, mostra tanti volti e alle volte si nasconde. Le stelle sono le vostre case nel cielo, adornate per ogni seme che germoglia, per ogni fiore che sboccia e per ogni sole che sorge.

Un mendicante si avvicina e disse: O eletto, parlaci della povertà, lui rispose: La povertà è un mantello per la ricchezza non è forse vero che i ricchi mantengono in equilibrio il proprio Dio nutrendo i poveri?

Dopo si avvicina un uomo uscito da poco di prigione e gli chiese: Maestro, parlaci del crimine, l'eletto gli rispose: Il crimine è una cattiva strada, ma anche una necessità, senza crimine non c'è criminale che abbia la responsabilità di una bocca da sfamare, nutrendo quella bocca il criminale mantiene il suo Dio in equilibrio, altrimenti lo aspetta la prigionia o una cattiva agonia.

Si fece avanti un esorcista e gli chiese: Parlaci dei demoni, lui rispose: I demoni arrivano con il lusso e le comodità, allora iniziate a fantasticare, il pensiero come un fuoco vi sfugge e l'incendio distrugge la foresta.

A questo punto l'eletto chiese un bicchiere d'acqua, dopo aver bevuto qualcuno gli disse: Parlaci del mangiare e del bere, lui rispose: Il mangiare e il bere è un bisogno per i poveri e un divertimento per i ricchi, hanno effetti diversi, così come le parole sagge hanno effetti diversi su chi l'ascolta, nutrono l'anima dei poveri, e aumentano l'arroganza di molti ricchi.

Un taglialegna che lavorava in montagna si fece avanti e gli disse: Parlaci delle montagne, lui rispose: Sono di vari colori verdi, rosse o nere e sono come chiodi piantati, affinché la terra non oscilli, perciò sono una grande benedizione, ma l'uomo raramente apprezza le benedizioni.

Una madre si fece avanti e chiese: Parlaci dei nostri figli, lui rispose: Sono la gioia dei vostri occhi quando nascono, poi quando crescono sono la vostra paura di non vederli sposati. Poi quando sono sposati la nascita dei vostri nipoti è la gioia dei vostri cuori. Si fece avanti un pescatore e disse: Parlaci del mare, e lui rispose: Il mare contiene i vostri desideri quando volete i pesci, contiene i vostri sogni quando volete navigare e il vostro amore quando volete nuotare. Il mare è anche una gioia per i vostri cuori quando volete solo ammirarlo nella sua immensità.

Poi venne uno che era famoso per essere un sognatore di sogni e disse: Parlaci dei sogni, e lui rispose: I vostri sogni sono un piede nell'aldilà quando sognate, e sono una finestra con un velo sul futuro, nei vostri sogni l'anima prende il volo e vaga per mete sconosciute, aldilà del tempo e dello spazio, vi viene mostrato attraverso un filtro che distorce la visione il futuro.

Dopo quelle parole Althaus, l'eletto restò con lo sguardo immobile e teso per un momento, la folla si preoccupò fino a quando il profeta riprese a parlare, e disse: Si avvicina il momento della mia partenza ho avuto una visione, la carovana con cui sono venuto da voi tempo fa è a poche ore di distanza da noi. Allora qualcuno tra la folla si avvicinò e disse: Parlaci delle abitazioni. Lui rispose: Le case in cui abitano i vostri corpi sono i vostri desideri passati realizzati, i vostri corpi sono le case delle vostre anime, mantenete pulito il corpo affinché l'anima vostra risplenda. Poi si fece avanti un uomo famoso per la sua bontà e disse: O profeta, parlaci del cuore, lui rispose: Il cuore è il signore che è in voi; da esso escono i pensieri, e perciò seguono le azioni, il cuore non deve essere pieno di una sola cosa, ma deve contenere il giusto di tutto, un cuore pieno di passione porta il corpo a bruciare, un cuore pieno di tristezza porta alla

depressione, un cuore pieno di gioia porta alla follia, perciò mantenete al giusto livello ogni elemento del cuore. Poi in direzione dell'entrata della città, si sentivano rumori, era la carovana che era arrivata a strappare l'eletto dalla folla, come la morte strappa un giovane alla vita. L'eletto si apprestò a salutare la folla, disse: Oggi siamo stati un solo cuore, ora devo andare, un altro villaggio mi aspetta, altri cuori smarriti da unire al mio mi aspettano, ma voi non preoccupatevi. Avete udito le mie parole, non le dimenticate, raccontatele ai vostri figli, e loro ai loro figli. E ognuno di voi sia al posto giusto, così come il sole sorge sempre da oriente, e come la neve è sempre in cima ai monti, e come l'ape è nei fiori, mi raccomando sempre al posto giusto, non lasciate che il demone del lusso e la tirannia della comodità vi facciano fantasticare e il vostro pensiero deviare, altrimenti il suo fuoco brucerà non solo la foresta ma anche la città. Detto questo la folla si disperse, mentre l'eletto andava in direzione della carovana, si fece avanti un uomo che era mescolato tra la folla, era il re del regno e gli disse: Profeta, ascoltami prima di andare via, ti do tutto il mio regno in cambio della tua saggezza, Althaus, l'eletto gli rispose: Vedo che qualcuno ha capito, hai scoperto il vero tesoro, non ho saggezza più alta da darti, hai guadagnato la mia stima e ti dico che puoi tenere anche il tuo regno.